



## **Partenariato per l'integrazione**

### **Dichiarazione di intenti**

#### **tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani per rafforzare le azioni congiunte in materia di integrazione dei cittadini stranieri**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito "il Ministero"), la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (di seguito "ANCI") riconoscono l'importanza della dimensione regionale e urbana nei processi di integrazione dei cittadini stranieri e delle loro famiglie in Italia e la necessità di approcci dedicati alle specificità locali. È nei territori che si crea il senso di comunità, si anticipano e si moltiplicano i cambiamenti che orientano lo sviluppo nel suo complesso.

Il nostro Paese si caratterizza per una distribuzione disomogenea dei migranti sul territorio nazionale, influenzata da dinamiche comunitarie, familiari e dal mercato del lavoro. Queste dinamiche devono essere coniugate anche con altre peculiarità del contesto italiano, ovvero l'ampia disparità territoriale in termini di infrastrutture, accesso ai servizi e al mercato del lavoro, alle disparità di reddito e ai rischi di marginalizzazione sociale dei più vulnerabili.

La pandemia di Covid-19 ha mutato fortemente la nostra società, messo ulteriormente in crisi il mercato del lavoro a livello nazionale e la coesione territoriale, contribuito all'aumento del tasso di povertà assoluta e dei fenomeni di sfruttamento, anche lavorativo, con un impatto maggiore sulle categorie più fragili o con qualifiche medio-basse. Soprattutto cittadini migranti, donne e giovani in uscita dai percorsi di studio.

Il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo, specialmente nel settore agricolo, rappresenta una problematica sociale ed economica con ricadute molto gravi sui territori. Il *Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020 – 2022)*, presieduto dal Ministero, riconosce il ruolo fondamentale svolto dalle Regioni e dagli Enti locali nella definizione di efficaci misure di primo soccorso, prevenzione, protezione e assistenza delle vittime, anche cittadini stranieri in condizioni di particolare vulnerabilità.

L'Agenda ONU 2030 e gli obiettivi di sostenibilità, Il *Nuovo Patto UE su Migrazione e Asilo* e il *Piano d'azione UE per l'integrazione e l'inclusione* esortano le istituzioni pubbliche centrali a lavorare con le autorità regionali e locali, al fine di rendere le città e gli insediamenti umani più inclusivi e sostenibili.

La Commissione Europea e il Comitato delle Regioni hanno sottoscritto il 19 marzo 2021 un Partenariato per aumentare la cooperazione e il sostegno alle città, alle regioni e alle zone rurali dell'UE per supportare le politiche di integrazione dei cittadini stranieri a livello locale, attraverso la costruzione di un dialogo aperto e regolare, lo scambio di esperienze e il miglioramento della conoscenza e degli indicatori del livello di integrazione a livello locale.



Il Ministero, in considerazione delle funzioni di coordinamento delle politiche per l'integrazione sociale e lavorativa degli stranieri, promuove in particolare misure per l'inserimento socio-lavorativo di fasce vulnerabili di migranti, investe in modo integrato e complementare le risorse finanziarie nazionali e comunitarie assegnate, cura il coinvolgimento multi-livello e il dialogo continuo con tutti i Ministeri e gli attori competenti in materia, dispone di una base di dati e di strumenti di conoscenza per analizzare le dinamiche lavorative dei cittadini stranieri, il livello di inclusione delle comunità migranti a livello metropolitano, i percorsi di integrazione di specifici gruppi vulnerabili, valorizza la comunicazione e la diffusione di informazioni attraverso un Portale nazionale dedicato.

Le Regioni e i Comuni sono l'interlocutore principale del Ministero sulle politiche di integrazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di prossimità delle politiche al cittadino. Le peculiarità del fenomeno migratorio, delle differenti comunità e del mercato del lavoro locale ispirano le progettualità comuni. In particolare, le Regioni sono partner privilegiato per la programmazione e il coordinamento degli interventi, mentre gli Enti Locali sono coinvolti in progettualità e azioni pilota, anche con il supporto di ANCI, finalizzate a favorire l'inclusione e a limitare il rischio di disagio sociale dei cittadini stranieri presenti a rischio di marginalizzazione nelle aree urbane, integrate nei sistemi di welfare territoriale.

Le Parti riconoscono che, per migliorare le misure e gli interventi dal centro al territorio, in materia di integrazione dei cittadini stranieri, è necessario agire in modo coordinato e coerente con la programmazione dei fondi e gli obiettivi condivisi, delineati nel Quadro Strategico 2021-2027 e nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di inclusione, coesione, politiche sociali e del lavoro.

Per queste ragioni, il Ministero, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e ANCI sono giunti alla seguente intesa.

Le Parti, preso atto della proficua collaborazione consolidata in questi anni, intendono dare continuità allo sviluppo di specifiche azioni congiunte volte a:

- promuovere politiche comuni per l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini stranieri, con attenzione ai gruppi vulnerabili (donne, titolari di forme di protezione, minori in transizione verso l'età adulta, lavoratori stranieri in condizioni di svantaggio e sfruttamento, anche lavorativo), attraverso l'utilizzo coordinato e integrato dei fondi europei, nazionali e locali a disposizione nel ciclo di programmazione comunitaria 2021 – 2027;
- intensificare lo scambio di buone pratiche a livello nazionale, regionale e locale in materia di integrazione, anche attraverso interventi di capacity building che possano favorire la replicabilità delle migliori esperienze in aree diverse;
- aumentare le capacità di analisi e la raccolta di dati comuni in materia di integrazione e inclusione socio-lavorativa dei cittadini migranti a livello nazionale e locale.



Tali azioni potranno essere realizzate anche attraverso la successiva stipula di specifici Accordi o Protocolli di intesa tra le Parti.

Roma, in data 10 settembre 2021

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali  
On. Andrea Orlando

Firmato digitalmente da: Andrea Orlando  
Data: 10/09/2021 14:59:40

P. la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome  
Il Presidente, Massimiliano Fedriga

Firmato digitalmente da: Massimiliano Fedriga  
Data: 31/08/2021 16:41:49

P. l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)  
Il Delegato per l'Immigrazione, Sindaco Matteo Biffoni

Firmato digitalmente da: Matteo Biffoni  
Data: 02/09/2021 14:26:47